Anno X N. 16. Udine, Venerdì-Sabato 21-22 Gennaio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno. . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Confessioni da raccogliersi

Fu un lavorio lungo, continuo, indefesso quello a cui si applicarono i così detti liberali per cancellare le traccie dell'oscurantismo passato, come affermavano. Convinti, o volendo mostrarsi convinti di conoscere soli quello che è veramente civile, mentre ciò che non è opera loro deve essere per necessità di nessuna importanza, ridicolo anzi e da rigettarsi, menarono gran colpi su quanto ricordava ancora idee ed istituzioni passate, gettando su di esse lo scherno e il disprezzo. Di preferenza si diedero a lavorare intorno alla istruzione, come a quella donde può dipendere l'avvenire delle future generazioni. Essa aveva bisogno, d'essere rialzata, — dicevano — avea bisogno d'essere tratta dal fondo in cui era caduta e sollevata a più nobili destini, avea bisogno d'essere resa degna di uno stato sorto di nuovo e fondato sui principii del moderno liberalismo. Parole senza dubbio, che sotto una vernice appariscente nascondevano intenzioni certo non lodevoli, propositi ostili al sentimento cristiano, disegni tendenti a distruggere ogni principio religioso; ma tali, però da essere accettate da parecchi come un necessario programma di tempi nuovi, come una splendida promessa. E ci furono molti, che, non accorgendosi dall'intenzione nascosta sotto le belle parole, applaudirono, e chi, intravedendo quale fosse il fine cui si tendeva, poneva in allarme i mal cauti e gridava al tranello, venia trattato di visionario, di oscurantista. Allorchè coloro, che s'eran prefissi per compito di foggiare l'istruzione a norma delle nuove idee, credettero di potor agire senza tanti riguardi, alla scoperta, si diedero a mutare e a rimutare, a *sconvolgere*, a gettar tutto sossopra, avendo però sempre di mira in questo tramestio di far scomparire anche l'ombra del principio cristiano, se per caso ci fosse rimasta, d'avere insomma un' istruzione eminentemente *laica*; ciò che in fatto d'istruzione si volea far vedere come l'ideale più splendido.

I *rigeneratori* dell'istruzione, dopo essersi affaticati a distruggere un passato che essi affermavano altamente non dover ritornare mai più, dopo essersi adoperati a tutto potere per cancellare ogni vestigio di *barbarie* medioevale, si arrestarono un po' a contemplare l'opera loro. Ma ebbero ben *poco da andarne lieti*, giacchè dovettero certificarsi coi loro proprii occhi che le giovani generazioni, le quali andavano ad attingere la scienza alle fonti da loro aperte, non che formarsi una larga cultura, non sapevano neppure la lingua nazionale, vale a dire quella lingua in cui sarebbero state costrette ad esporre un giorno le loro idee, e, in luogo dei nuovi orizzonti, che i riformatori si ripromettevano di aprire ai giovani italiani, emancipando l'istruzione da ogni idea cristiana, dovettero accorgersi di aver offerto un campo così meschino, così ristretto da dover far voti di ritornare indietro, molto indietro, e da rimpiangere niente altro che il medio evo.

E' un passo che deve saper molto ostico veramente a chi è costretto a farlo dopo tante declamazioni contro l'oscurantismo dei tempi passati e tanti inni all'istruzione dei *tempi nuovi*, ma pure si dovette fare. Ne informi uno di quelli alla cui autorità si dà peso in fatto di studii, il deputato Martini. Egli recentemente declamava in parlamento:

« Una delle cose che più si lamenta è che lo studio della lingua nazionale sia negletto; che gli alunni delle scuole liceali, che domandano la licenza, spesso non sappiano scrivere neanche correttamente la lingua propria. »

Non ci si vorrà dare la taccia di troppo attaccati al passato se affermiamo che in tempi di minor luce l'onorevole Martini non avrebbe avuto ragione di muovere un tale rimprovero, il quale veramente fa assai poco onore ai licei del nostro regno. Saranno stati tempi meno illuminati, sia pure, ma l'italiano lo si imparava. Il Martini non trova che la colpa l'abbiano i discepoli — e questo si capisce — ma gli insegnanti.

« Il male, continua egli, è pur troppo grave, ed ha, secondo me, diverse cagioni. Esso comincia a buon conto nelle scuole di magistero dove ai professori futuri non si dà l'insegnamento che si dovrebbe. »

E gli insegnanti alla loro volta devono *rigettare la colpa sugli istituti d'istruzione* donde sono usciti.

« Noi — parla sempre il Martini — abbiamo soppresso nelle università la antica cattedra di eloquenza, ed abbiamo fondato la cattedra di letteratura italiana, la quale oggimai non è se non una cattedra di storia della letteratura italiana; nelle scuole di magistero tutti gli esercizii che vi si fanno hanno per solo oggetto la sostanza, l'indagine, il metodo critico.

« I *professori universitari* per i primi mostrano tenere in poco conto la forma; e fanno i discepoli loro, che saranno poi i maestri dei ginnasi e dei licei, poco esperti e meno vogliosi di adoperarsi ad insegnare la lingua e lo stile. »

Anche Ruggero Bonghi, nella sua prolusione tenuta all'università di Roma, declamò contro i metodi di studio e contro gli studenti, e giunse a rimpiangere il medio evo, quando l'università era ciò che dovrebbe essere, il santuario delle lettere e delle scienze.

Ma dunque s'è giunti al punto da dover rimpiangere il medio evo? Quel medio evo, in cui vediamo i pontefici tener alta la fiaccola della sapienza italiana nelle celebri università degli studii, istituendone essi parecchie, d'altro incoraggiando la fondazione, accordando loro i più ampli privilegi? Quel *medio evo*, che tuttavia fino a ieri veniva offerto come l'età del dispotismo, della barbarie, dell'oscurantismo per eccellenza?

Via, noi in questo siamo meno *retrogradi* del Bonghi, e, anzi che far voti per avere di nuovo le scuole del medio evo, ci accontentiamo che, quanto ad istruzione, si torni indietro solo di qualche decina di anni, allorchè non si professava la separazione delle lettere e delle scienze dal principio religioso. E' certo che ne ricaverebbero vantaggio le scuole, e gli studenti imparerebbero un po' di più.

Ad ogni modo raccogliamo le parole dell'onorevole Martini e di Ruggero Bonghi, che stanno a confermare la verità di quanto abbiamo più volte avuto occasione di dire intorno all'istruzione dei nostri giorni.

A.

MARTIRIO DI CENTO NEGRI DELL'OUGANDA

missione dell'Africa equatoriale

Nel *Bollettino della Società geografica italiana* del dicembre 1866, pag. 994, fu annunziato che il massacro dei giovani cristiani negri dell'Ouganda va dovuto ad un turpe attentato commesso da uno di quei neofiti sulla sorella del re. Ora si è ben lieti di potere smentire così trista asserzione e con documenti sicurissimi provare quanto gloriosa corona di martirio abbiano ricevuto quei neofiti per amore alla fede di Gesù Cristo. Infatti, come scrive il P. Lourdel da Rubaga, capitale dell'Ouganda, il re Muanga ed i grandi del paese vedevano di tristissimo animo il progresso del culto di Dio sul culto delle loro superstizioni. Avvenne un giorno, che un giovane paggio cristiano, di nome, Dionisio Sebuguа, fu sorpreso dal re medesimo mentre faceva il catechismo ad uno de' suoi compagni. Il re furioso domandò la sua spada ed uccise sul momento il paggio. Poi chiamato a sè il ministro, gli disse che voleva un massacro generale dei cristiani. Furono allora chiuse le porte del palazzo e menati il dì appresso tutti i paggi avanti al re. Questi ordinò loro che tutti coloro che pregavano come i bianchi si collocassero da un lato. All'istante il capo Luanga passò a quel lato ed i suoi compagni vennero a schierarsi intorno a lui. Il re li fece legare strettamente, e qualche giorno dopo la più parte d'essi era bruciata viva

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 15

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— La signorina di Nory non ha una salute tanto delicata, replicò con voce ferma il dottore, ma ella ha subito tali dolori, ha sofferto tali scosse che ha *sommo* bisogno di certi piccoli riguardi. Ora, continuò, non ha duopo che di riposo, e io crederei opportuno che ella se ne restasse intanto qui per un poco; l'aria del mattino non mancherà di restituirle le sue forze.

— O, adesso mi sento bene, disse Carlotta arrossendo, e tra qualche minuto potrò ritornare presso i fanciulli.

Ella guardava la signora Sargy con una specie di timidità, quasi di paura. Questa fu insieme lieta e commossa del sentimento che ispirava, e, avendo la sua bontà naturale ripreso il sopravvento:

— Non vi date pensiero dei fanciulli, disse. La cameriera si prenderà cura di loro, e io baderò che non vengano a tormentarvi. Rimanete qui fino all'ora di colezione; vi porterò dei giornali da leggere.

La signora Sargy, entrata in casa, tornossene ben tosto con alcune riviste, che diede alla giovinetta, quindi partì.

Il dottore pose vicino a Carlotta un'altra sedia perchè potesse posare i piedi, le avvicinò un tavolino, quindi si fece un po' discosto per fumare. Ma non ebbe coraggio di trarre di tasca la vecchia pipa annerita, e accese un sigaro.

Carlotta se ne rimase silenziosa, assorta nei suoi pensieri, cogli occhi fissi dinanzi a sè senza guardare, e con quella espressione stanca e scoraggiata che fa tanta pena a vedersi specialmente in una giovinetta.

Edoardo, dopo qualche minuto, gettò via il suo sigaro, e, appressandosi di nuovo, indicò col dito i giornali.

— Non leggete, signorina? chiese esitante e con una certa timidità, che non avea mai riconosciuta in sè fino a quel giorno.

— No... prendeteli, se desiderate averli, disse ella languidamente.

Egli prese in mano un giornale, ma non lo spiegò, e, restando in piedi presso di lei:

— *Potrei* sapere, chiese ad un tratto, che ne sia avvenuto di quel vecchio servitore, tanto fedele, tanto affezionato?

— Fu *costretto* a cercarsi un altro posto per vivere, disse ella, e temo molto che non abbia da affaticarsi di troppo il povero vecchio. Le catastrofi, che hanno rovinato noi, hanno pure distrutto tutti i suoi risparmi... Povero Francesco! essergli debitori di tanto e non poter dargli nulla...

Il dottore pensò un poco a quello che avrebbe potuto dirle per distrarla dai tristi pensieri che aveva destato in lei.

— Una bella vista quella che si gode di qui, non è vero?

— Bellissima, rispose ella con voce affaticata.

V'ebbe ancora qualche istante di silenzio; poi Edoardo tossì per nascondere l'emozione che s'era impadronita di lui.

— Pare che voi conduciate qui una vita molto faticosa, riprese egli quindi con voce un po' tremante. Questi fanciulli vi tormentano senza cessa, e la signora Sargy... so bene è una donna ottima, ma non è della vostra condizione, e le sue pretese devono sembrarvi talora un po' fastidiose.

L'ombra di un sorriso corse sulle labbra meste di Carlotta, ma si dileguò tosto. Ella rispose con tristezza:

— Non mi nascondo che da per tutto una donna che si trovi nella mia condizione ha qualche cosa da soffrire... Tuttavia non debbo lagnarmi, perchè forse poteva toccarmi di peggio. I fanciulli, è vero, sono insolenti un poco, ma mi voglion bene, e la madre loro è buona, quantunque mi incuta una specie di paura... del resto tutti mi fanno paura ora.

— Anch'io? chiese il dottore.

Ella sorrise guardandolo. Era vestito colla sua giubba color grigio ferro, avea la cravatta nera annodata con una certa trascuratezza; però, se in quell'abito, ch'era quello da lui usato ogni giorno, non potea dirsi un uomo alla moda, ci stava almeno comodamente, ciò che tornava a suo vantaggio.

— Voi, no, rispose ella; mi sembra di vedere un vecchio amico.

Ogni altro *uomo come* il dottore innamorato di una giovinetta di vent'anni non sarebbe forse rimasto del tutto contento di una tale risposta; ma Edoardo non confessava ancora a sè stesso di sentirlo quell'amore, e fu lietissimo di quelle parole.

— Perchè, le chiese, non cercate una condizione migliore? Non credo che la vostra salute possa sopportare più a lungo un genere di vita, quale è quello cui siete costretta qui. Forse io potrei aiutarvi nelle vostre ricerche, e, in questo caso, penserei al modo di aggiustare ogni cosa senza recar disgusto al mio amico Sargy. Vorrei vedervi in una famiglia nobile... Ne conosco parecchie, *ed ho* pensato a non pochi dei miei ricchi vicini di campagna, giacchè so che è appunto tra le classi più elevate ove si mostra *maggiore* delicatezza verso gli...

— Verso gli inferiori, finì di dire dolcemente Carlotta. Non abbiate paura di offendermi pronunciando questa parola.

— Non la direi perchè non si converrebbe a voi. Voi non siete inferiore di nessuno, replicò il dottore con forza.

— Andrei incontro a non poche difficoltà, seguì a dire la giovinetta, volendo cercar ora un'altra occupazione. Io non posseggo alcuna patente... La signora Sargy non s'è curata di questo...

— In grazia del vostro nome, osservò il dottore con un sorriso donde trapelava una certa amarezza.

— Altri non la penserebbero così, riprese Carlotta, e io non troverei probabilmente, lasciando questa casa, un altro posto.

— Ma qui si abusa della vostra buona volontà. Si pretendono da voi uffici che non vi spettano punto! esclamò Edoardo.

— L'essere compiacente è una necessità dello stato in cui mi trovo. Ah, dottore, voi avete detto che la mia salute, benchè mal ferma, non è tuttavia compromessa. Io vorrei bene che essa lo fosse, esclamò la giovinetta con aria di *scoraggiamento*. Mi sembra che sentirei con gioia la notizia che la mia morte è vicina.

Edoardo si drizzò sulla persona con gravità.

— Fate male parlando così, osservò egli con voce severa. Dio solo è arbitro del nostro avvenire. Non avete *fede*?

— Pur troppo l'eccesso dei miei rammarichi m'abbatte troppo di spesso, e io non so sempre rassegnarmi. (*Continua.*)

sulla montagna di Namugongo, dalla parte del lago: gli altri invece furono tagliati a pezzi. Del resto di quei neofiti e catecumeni, alcuni sono in catene e vengono giornalmente torturati, altri inseguiti come bestie feroci non sanno più dove nascondersi.

In una lettera posteriore del Vicario apostolico del Nyanza, si dice che, come nei primi secoli del cristianesimo, la forza d'animo di quei gloriosi confessori ha fatto credere ai pagani, non forse possedessero i cristiani un rimedio misterioso che rendesse le torture dolci e facesse disprezzare la morte.

Dall'esposto genuino stato delle cose apparisce come la Chiesa di Gesù Cristo ha a gloriarsi di avere oggi anche nell'Ouganda i suoi martiri invitti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 (Presidente Biancheri)

Leggesi la proposta di legge di Villanova ed altri 28 deputati per l'erezione di un monumento a Mazzini in Roma.

Convalidasi l'elezione incontestata di Falconi al collegio II. di Campobasso.

Comunicansi le conclusioni della giunta che propone la convalidazione di Tommasi nel collegio II. di Roma (Velletri) e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria per violazione degli art. 73 e 96 della legge elettorale politica da parte dei membri dell'ufficio centrale e dei presidenti.

Approvansi le conclusioni della giunta e proclamasi deputato Tommasi.

Garelli svolge la sua proposta di legge per le disposizioni concernenti gli asili infantili. Consenziente, con riserva, Depretis e la camera le prende in considerazione.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici pel 1886-87.

Lacava non consente che la direttissima Roma-Napoli possa paragonarsi alla Genova-Ovada-Asti.

Deplora che la legge del 1882 sul genio civile non abbia raggiunto lo scopo di far entrare in pianta gli impiegati straordinari essendovene ancora 3041 nell'ufficio centrale e nelle provincie. Il danno maggiore è che i loro stipendi pesano sul fondo delle opere.

Chiede che gli allegati sieno separati nei prossimi bilanci. Tratta dell'ispettorato dubitando corrisponda al suo scopo. Bisogna separare l'ispettorato dell'esercizio da quello delle costruzioni.

Chiama l'attenzione del ministro sui reclami contro l'*esercizio* e manifesta l'opinione potersi fare grandi risparmi sulle ferrovie economiche.

Barazzuoli difende il ministero. Non trova ragione attacchi la politica finanziaria ferroviaria di Magliani che altro non fece senonchè proporsi di pagare le somme che oltrepassarono gli stanziamenti per le costruzioni. Esamina poi come Genala ha applicato la legge sulle convenzioni e ne lo loda. Conviene con Lacava sulla necessità d'ingrandire l'ispettorato. Approva che siano affidati alla società gli studi delle nuove costruzioni. Lazzaro dice trovarsi in condizioni più felici dei precedenti oratori perchè non approvò come essi tutte le convenzioni! Osserva con questo non essersi raggiunto alcuno degli scopi a cui il governo mirava, cioè l'assestamento del bilancio, l'acceleramento delle costruzioni, il miglioramento dell'esercizio. Invece si è peggiorato il commercio per l'elevamento delle tariffe di trasporto, e sono peggiorate le condizioni del personale. L'ispettorato è un organo senza autorità. Le Società sono più potenti del Governo. Deplora in genere l'applicazione delle convenzioni chiamandone responsabile il Governo.

Falconi e Tommasi giurano.

Vacchetti tratta delle costruzioni.

Contrariamente all'opinione di altri oratori loda il ministro per non aver precipitato le nuove costruzioni.

Approva la condotta del ministro che non avendo l'obbligo alla richiesta della commissione rispose non credere conveniente ed opportuno presentare i contratti che sta negoziando.

Scagiona il ministro da altri appunti.

Favale domanda a qual punto sieno gli studi della commissione pei 1000 chilometri aggiuntivi di IV categoria e raccomanda si solleciti una soluzione.

Proclamansi eletti commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti, sant'Onofrio con voti 155, Arnaboldi 145, Novilena 131; sull'amministrazione pel fondo del culto Gattelli 153, Soardo 128, Imperatrice 118.

Levasi la seduta ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — (Presidente Durando)

L'istruzione superiore.

Riprendesi la discussione sulla modificazione alla legge per l'istruzione superiore.

Cremona, relatore, dà lettura e giustifica la nuova redazione dell'art. 10 che stabilisce le condizioni di nomina dei *professori ordinari*.

Dopo prova e controprova l'art. 10 è approvato, ed approvansi pure gli articoli 11 e 12.

Pierantoni e Cantoni fanno osservazioni intorno alle disposizioni contenute nell'articolo 13 che obbligano i professori a 5 ore d'istruzione per settimana.

Il Presidente dà lettura di una proposta di Moleschott, Secondi ed altri undici per sopprimere il secondo *capoverso* dell'art. 13 relativo alle ore obbligatorie di lezione.

Cremona accetta la *soppressione* esprimendo la fiducia che il complesso della legge valga ad ottenere maggiore operosità.

Coppino accetta la soppressione associandosi alla fiducia del relatore ed approvasi l'art. 13 modificato, ed approvansi pure gli art. 14, 15 e 16, dopo respinto un emendamento di Vallauri sulla libera docenza.

ITALIA

Genova — *Morto per via!* — La mattina del 19 corr. un individuo che avea oltrepassata di poco la trentina, tutto assiderato dal freddo, con i denti che gli battevano violentemente, si accostò al casotto dell'acquavitaio, posto sotto i bastioni dell'Acquasola dalla parte della via dei Santi Giacomo e Filippo.

Quel disgraziato soffriva, non ne poteva più, e sentendosi venir meno chiese un bicchierino d'acquavite. Aveva appena trangugiato quel liquore, che fatti pochi passi stramazzava a terra, come colpito da sincope; alcuni pietosi accorsero per rialzarlo, ma quel disgraziato non proferiva parola, era morto!

Dato avviso del caso all'autorità accorsero le guardie, e fu constatato che il poveretto era morto davvero.

Alcuni dicono d'averlo visto alla mattina passare di via Serra mangiando un pezzo di pane; difatti fu trovato col pane ancora nelle mani.

Nervi — *Grave scontro* — Il Comune di Nervi l'altra sera venne contristato da un fatto doloroso, che commosse quella laboriosa popolazione.

Il treno ferroviario N. 161 partito alle 7 da Genova per Spezia ebbe uno scontro con un treno merci che era sulla linea in quella stazione.

Vi furono tre addetti al personale viaggiante feriti gravemente e parecchi viaggiatori in modo lieve.

Due di essi vennero immediatamente trasportati a Genova; uno è moribondo; ha rotte tutte e due le gambe e la spina dorsale.

La macchina del treno merci ed un vagone rimasero fracassati.

Questo disgraziato *incidente* portò un ritardo in tutti i treni.

Piacenza — *Mille lire in fumo* — Una povera donna di Cortemaggiore teneva chiuso gelosamente in un cassetto del comò un biglietto da mille. Essa è completamente analfabeta e vive pressochè isolata dall'umano consorzio. Quindi nulla conosce delle leggi che ci regolano.

Giorni sono quella disgraziata donna dovette tirar fuori dal cassetto il biglietto da mille, per certe sue spese.

Lo portò al cambia-valute, e con immenso dolore seppe che il biglietto era fuori di corso e quindi di nessun valore.

La disperazione della povera donna è impossibile a descriversi.

Bologna — *Vi sia delitto?* — Un dispaccio di ieri annuncia che il treno della mattina proveniente da Roma a Falconara arrivò a Bologna *con un'ora di ritardo.*

Fu trovato un compartimento di II classe lordo di sangue. Si vocifera che sia avvenuta un'aggressione in ferrovia.

Venezia — *Una bella operazione* — Da vario tempo erano sorti dei sospetti che nel negozio di vendita acque gazzose del signor Capati, sito in Calle Larga S. Marco, si lavorasse, di notte tempo, nella fabbrica clandestina di tali acque.

Vennero prese opportune misure per *cogliere in flagranti* i contravventori, e dopo cinque sere di sorveglianza, l'altra notte verso le ore 3 ant. un tenente delle guardie di finanza, un maresciallo ed un brigadiere, che stavano d'ispezione attorno al negozio, si accorsero dal rumore degli stantuffi, che realmente ivi entro si stavano lavorando le gazzose.

Venne chiamato immediatamente il regio pretore dott. G. Contin, ed alla presenza di questo, *fu battuto* alla porta dell'esercizio, la quale venne aperta dopo 10 minuti.

Entrati, riscontrarono che i sigilli della macchina erano stati manomessi, quantunque si avesse tentato di dissimulare la loro rottura.

Steso il relativo verbale, il fatto venne deferito all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento.

L'operazione condotta con molto tatto ed intelligenza si terminò ieri mattina alle ore 5.

— *Un particolare piccante.*

Mentre il funzionario dell'autorità giudiziaria e gli agenti di finanza, rinchiusi procedevano alla constatazione del fatto, due guardie di P. S. passando per Calle Larga, davanti al negozio, ed udendo delle voci o rumore, credendo forse trattarsi di ladri, stante l'ora tardissima, entrarono improvvisamente nella bottega, chiedendo ai presenti che cosa stessero facendo.

Saputo di che trattavasi, dovettero limitarsi a salutare ed andarsene in cerca di veri malfattori.

ESTERO

Francia — *Confisca del castello di Chambord* — Al Senato francese, Lafond de Saint-Mur, neofita radicale che fu già candidato dei conservatori, ha proposto che la Repubblica si appropri, togliendolo ai principi che ne sono i legittimi possessori, il castello di Chambord. Come è noto, questo monumento di architettura del XVI secolo, era stato offerto, coi prodotti d'una sottoscrizione, al defunto Conte di Chambord e da lui trasmesso al nipote. Appropriarsi e togliere sono due verbi molto famigliari alla Rivoluzione che in oggi spadroneggia l'Europa: non è, dunque, inverosimile che la proposta del convertito zelante riesca gradita e appaia praticabile alla terza Repubblica francese.

Inghilterra — *Vendono il bestiame* — Molti affittavoli della contea di Cork citati a pagare gli affitti, vendettero il loro bestiame all'incanto a Mitchestown. La vendita fu fatta in virtù del piano di campagna. Temevansi disordini, si mandarono sul luogo molte guardie; ma la calma non fu turbata. V'ebbe luogo una dimostrazione di 7000 persone.

China — *Cose del celeste impero* — Il governo cinese, ribelle all'introduzione delle ferrovie in Cina, ha fatto appello alla Francia per degli esperimenti di areostatica.

I signori Luigi Godard e Pillas Panis hanno preparato un materiale completo da spedire in Cina. Hanno pronto un areostato capace di tre mila metri cubi, e atto a trasportare una navicella con dentro dodici persone.

Il pallone è prigioniero, vale a dire assicurato ad una corda lunga seicento metri, la quale si avolge a mezzo di una macchina a vapore.

È curiosa questa prima affermazione della civiltà francese in China a base di palloni, purchè i cinesi non gli sgonfino!

CONFERENZA PECILE

Vi narrerò solo un incidente fra i tanti che ci accaddero:

Avanziamo placidamente in mezzo al largo e tranquillo fiume, portati dalla corrente lentissima; per quanto l'occhio abbraccia, non si vedono ostacoli; abbandonati i remi, stiamo cuocendo il filetto d'un ippopotamo ucciso la mattina, quando ad un tratto si comincia a sentire in lontananza uno strepito vago ed indefinibile. Tosto tutti siamo in piedi, e guardandoci in faccia c'interroghiamo su ciò che quello strano rumore potesse significare.

E' uno scroscio di pioggia che cade in lontananza?

E' un temporale che s'avvicina?

Abbiamo appena il tempo di domandarcelo, che, la nostra zattera oltrepassata una svolta, ci troviamo davanti ad una rapida enorme; l'intero fiume sopra un pendio erto e roccioso scorre precipitando e s'infrange spumeggiando come un fiume di latte con un frastuono d'inferno. Le acque ci trascinano, i remi non bastano più a dirigerci, nè c'è speranza di evitare l'imminente pericolo; pochi secondi ancora e la corrente ci travolgerà.

Gridiamo ai nostri uomini di stendersi sulla zattera e di aggrapparvisi solidamente; e datone per i primi l'esempio, ci lasciamo andare.

Quanto abbia durato quella discesa precipitosa, non saprei dirvelo; coperto da ondate furiose, scosso da urti tremendi, aveva perduto completamente la coscienza di ciò che succedeva, — quando ad un tratto come per incanto mi sentii cullato mollemente dalle acque.

Eravamo usciti dal pericolo. Mi pareva di svegliarmi da un sogno. Il primo pensiero che mi venne alla mente fu quello dei miei compagni. Mi alzai e girai ansioso lo sguardo intorno a me: nessuna delle nove zattere mancava allo appello, e gli uomini più o meno malconci c'erano tutti, le mercanzie solidamente legate alle zattere avevano pure resistito agli urti; ma pur troppo quella che non c'era più era la nostra unica marmitta col pranzo della giornata e tre poveri polli ammaestrati, miei fidi compagni di viaggio coi quali fino allora aveva sempre diviso tutti pericoli tutte le privazioni e tutti i conforti di quella navigazione.

Ai primi di gennaio dell'86 arrivammo finalmente sul Congo, lieti di stringere di nuovo delle mani amiche ed avidi di notizie da cui da tanto tempo eravamo digiuni.

Come risultato di questo ultimo nostro viaggio accennerò della scoperta dei Giambi e popoli affini che, insieme ai Pauan abitano l'alto Ivindo, e quindi della risoluzione del problema, soggetto di tante congetture fra gli etnografi, sull'origine e provenienza di quei popoli che avanzandosi dall'interno verso l'Atlantico, sono da alcuni anni arrivati alla costa, e l'hanno invasa.

Dirò pure della scoperta del fiume Lekoli di cui potemmo tracciare il corso dalle sorgenti fino al punto dove sbocca nel Congo sotto il nome di Licuala. Questo fiume, importantissimo specialmente per la sua navigabilità, era completamente sconosciuto. Ci fu dato anche di stabilire il punto d'origine dell'Ivindo, fino allora ritenuto quale affluente di poca importanza dell'Ogowe e che invece trovammo essere, per la lunghezza del suo corso, quasi altrettanto importante che l'Ogowe stesso. Non parlo poi della ricca messe di osservazioni, rilievi e raccolte fatte durante tutto il nostro viaggio, e che ci permisero di tracciare oltre alla carta geografica, una carta geologica di quella regione, corredata da oltre 600 quote altimetriche.

Dal Congo, rimontato di nuovo l'Alima, riattraversato il paese dei Bateke, ridisceso l'Ogowe, arrivammo in tre mesi di viaggio quasi continuo, alla costa del Gabone, e da là un mese dopo, sani e salvi in Europa.

Impossibile farvi la descrizione delle impressioni che si provano a tornarsene a casa dopo quattro anni d'Africa. Bisogna provare per credere.

Ed ora o signori, che nel modo il più sommario vi ho detto dei paesi da noi percorsi, credo non vi sarà discaro l'udire qualche cosa sulle genti che lo abitano.

Le tribù di questa regione possono dividersi in due gruppi principali, cioè popolazioni emigranti e non emigranti.

Le prime sono rappresentate specialmente dagli Ossieba o Pomen, dagli Ngomo, Sake e Obamba, dell'Ogowe; e dai Banianzi, Afuru, Abanko ed altre tribù affini del Congo; alle seconde appartengono gli abitatori degli altipiani dell'interno, Bateke, Mboko, Mbosci. *(Continua.)*

Germania — *Movimento elettorale ed apparecchi guerreschi* — Assieme al movimento elettorale, che è cominciato in luogo ed in largo sotto la direzione generale del Bismarck che co' suoi amici tenta di soverchiare il Centro, si fanno apparecchi guerreschi a tutta possa.

La *Coblentzer Zeitung* annunzia che in quella città, come già anteriormente a Bonn, i magazzini delle provvigioni di guerra non bastano più a contenere l'enorme e straordinaria quantità di derrate speditevi, e fu necessario prendere in affitto dai privati i locali circonvicini. Uno solo di questi ha la capacità bastante a 4000 quintali di grano, e dal giorno 11 è a disposizione dell'Intendenza che ne fece uso immediatamente. In quel medesimo giorno ne fu preso a pigione un secondo, e se ne cercano parecchi altri.

Continuano poi gli esperimenti di nuove tende di feltro e se ne sono concentrate in gran numero a Metz ed a Thorn.

Indizi pacifici!!

Cose di Casa e Varietà

Un ringraziamento

è dovuto dalla direzione del *Cittadino Italiano* a quei gentili che ascoltando le fatte esortazioni, hanno cominciato a far vedere i loro scritti sotto forma di corrispondenze dai vari luoghi della provincia. E' certo che così essi cooperano a rendere il giornale più *vario*, più *ricercato*, e *quindi fanno* che meglio risponda al suo scopo. E giacchè tocchiamo di questo argomento, dobbiamo pregare i nostri buoni corrispondenti che, viste le proporzioni modeste del *Cittadino Italiano*, non diano soverchia estensione ai loro scritti, i quali saranno tanto più graditi invece se alla lunghezza sarà compensato colla frequenza.

Ai nostri abbonati

i quali si trovino in regola coi pagamenti, possiamo offrire una facilitazione nel prezzo d'abbonamento alla

SCINTILLA

periodico letterario settimanale che si pubblica a Venezia. Dietro accordi presi colla nuova rivista veneziana i soci del *Cittadino Italiano* godranno la riduzione di un terzo sul prezzo di abbonamento, e cioè pagheranno lire 4 invece di 6. Chi vuole godere di questo prezzo di favore basta che stacchi un indirizzo stampato da uno dei nostri fogli e che lo spedisca coll'importo alla direzione della *Scintilla* a Venezia.

I biglietti d'augurio al S. Padre

In occasione del nuovo anno, l'avventuroso anno in cui cadono le *Nozze d'oro* del glorioso Pontefice Leone XIII, in ogni parte d'Italia o da ogni ceto di fedeli furono trasmessi mediante appositi *Cartoncini* le migliori felicitazioni ed i voti più ardenti ed affettuosi al Padre *comune dei fedeli*.

Anche nella nostra Arcidiocesi molti cattolici hanno compiuto questo bello e facile atto di amore e di ossequio al S. Padre. Speriamo che molti altri cattolici ne seguiranno l'esempio ed in questi giorni che rimangono di gennaio si provvederanno dei citati *Cartoncini* e con un motto, una parola, un augurio od anche semplicemente segnando il proprio nome e cognome, a mezzo della posta ed in lettera chiusa senza francobollo, li dirigeranno a Sua Santità. I 20 centesimi che si versano per il *Cartoncino*, *servono per la messa d'oro* che il S. Padre celebrerà il 31 dicembre dell'anno testè incominciato *e per la quale si vuol* offrire al S. Padre un **milione** di lire.

Animo adunque, che tutti i cattolici partecipano a questa bella dimostrazione, finchè ne sono ancora in tempo.

Viglietti dispensa visite

Pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

V° elenco degli acquirenti.

— Di Puppi, con. cav. Luigi Sindaco N. 2 — Morpurgo Elia Assessore n. 2 — De Girolami cav. Angelo Assessore n. 2 — Chiap Cav. Dott. Giuseppe n. 1. — N. N. 1.

Il conte Pietro di Brazzà

nostro concittadino è arrivato da Parigi a Roma; dicesi ripartirà quanto prima per il Congo.

Da Tolmezzo

De lana caprina — Un bel casetto! Tempo fa alcuni rispettabili cacciatori coi rispettivi cani giravano in traccia di preda. E dopo molto affannarsi dovean dire ancora malinconici il *nihil capimus*, quando s'ode un abbaiar di cani che annuncia vicina la preda. E che preda! Venia saltando per greppi e cespugli un animale grosso e snello quanto un camoscio. Si punta, si spara, ed il malcapitato animale precipita fulminato. Cacciatori e cani gli sono addosso, ma... era una capra! Nella sovraeccitazione prodotta dall'improvviso apparire di esso, i cacciatori non s'erano accorti d'uno squillante campanelluzzo che portava al collo.

Ora la povera capra è morta e sonoiata, ma la questione della capra *viva*, e gli avvocati ci studiano sopra. Chi sa quanto va a costare quella capra!

— *Nata morta?* Voi ridete, ma a me una circostanza suscita reminiscenze e timori che tolgonmi ogni voglia di scherzare. Sapete dove succedeva il fatto? Vicino alla morta e non ancora risuscitata *rosta di Caneva*. Invitto difensore di essa, io sono di questi giorni in grande ansietà. Temo che la molta neve caduta, e l'altra che certo cadrà (a suo tempo qualche *sero* o qualche *lettera* ve ne darà ragguaglio) non dia pretesto a lasciarmelo sepolto *quel* povero argine in *saecula saeculorum*. La sarebbe una biricchinata, vedete; ma se ne fan tante!

— *Nuovo Pilato.* Una per esempio ne voleva fare l'altra sera un Tizio. Dopo aver gridato un buon pezzo con termini e voci extra parlamentari, vedendo che non poteva concludere, pensò bene di lavarsi le mani; ma perchè non lo si confondesse con Pilato voleva addirittura *lavarsele nel sangue dell'amico*. E già s'era a tal fine armato d'una forchetta; ma vi fu chi s'interpose e ne lo distolse facendogli riflettere che la forchetta così adoperata crescerebbe in forza.

S'è accontentato a questa ragione, e ha riposto l'arme per l'insalata; ma si sarebbe ugualmente acquietato se avesse saputo che in oggi la *forza* è soppressa pei delinquenti? Ai giuristi l'ardua sentenza.

O.

Da S. Vito di Fagagna

Tentato furto — Saranno stati gli stessi malandrini che compirono il furto a Cisonicco i quali in S. Vito di Fagagna la sera del 19 corr. tentarono di penetrare nel negozio di certo B. V. Già stavano per compire un foro nel muro della casa posto sulla pubblica via, quando un famiglio che dormiva nella soprastante camera, svegliato dal cupo rumore, s'affacciò alla *finestra* e *gli* ignoti si diedero a fuga.

L'autorità indaga, *ma sarà* meglio che i signori negozianti indaghino se i muri delle loro *abitazioni sieno abbastanza* solidi giacchè le porte con tutti i catenacci non valgono a difendere dai ladri.

G.

Da Enemonzo

A completare le notizie date riguardo al solenne Battesimo del giovane Rumeno Schellern, una cartolina da Enemonzo ci fa sapere quanto segue:

S. Santità a mezzo dell'Em.mo Card. Jacobini Segr. di Stato inviava al Rev.mo signor parroco di Enemonzo questo telegramma: « Il Santo Padre imparte speciale benedizione al Neofito, e con lui ai Padrini e a cotesto Clero e popolo.

L. Card. Jacobini.

La Chiesa matrice per le circostanza era con ogni cura addobbata e vi si leggevano le seguenti epigrafi:

Sopra la porta maggiore:

Il Signore ebbe buona volontà per lui affine di santificarlo e per far conoscere la grandezza e la eccellenza della legge. ISAI XLII 21.

Sopra la porta laterale:

Accorrete, o fedeli, ad ammirare i trionfi della Fede. Esaltate la divina Misericordia.

In coro *in cornu Epistolae*:

Levati su, tu che dormi, risuscita da morte e Cristo ti illuminerà. Is. v. 14.

In cornu Evangelii:

Il frutto della luce consiste in ogni specie di bontà, nella giustizia e nella verità. Is. v. 9.

Da Tarcento

Slavi, slavi e slavi! — Leggo con molto interesse la vostra appendice « Dalle Colonie Slovene nel Friuli. » Domani o dopo domani spero di trovarvi che anche Fraelacco sia di origine slava. E già il prof. Cortelazzis di sempre cara memoria ne diceva che i nomi di paesi friulani terminanti in *acco* sono di origine slava. E mio nonno *requiem*, quand'io era fanciullo mi chiamava *sclavòt*, perchè mia madre che Dio conservi, è oriunda di Nimis, paese sottostante alle montagne slave. Ora poi il buon uomo mi chiamerebbe slavo in tutta l'estensione del termine perchè abito tra gli slavi, e gli slavi son quelli che mi danno a mangiare.

Prete lodato e premiato. — E per far passaggio d'una ad un'altra cosa vi dirò, *caro Cittadino*, che il cappellano di Montemaggiore, paese slavo sotto il comune di Platischis, ebbe, non ha guari, un diploma di elogio dal Ministero delle Finanze, nonchè una gratificazione di lire 150. Volete saperne il motivo? Or fa un anno circa avvenne in quelle vicinanze uno scontro fra contrabbandieri e guardie di finanza. Un vicebrigadiere rimase gravemente ferito alle regioni addominali. Fu il cappellano di Montemaggiore D. Primo Gennaro Lorio il quale fece con lui la parte del pietoso Samaritano. Lo accolse in sua canonica, gli assegnò una stanza, e gli prodigò le più assidue ed affettuose cure per lo spazio di ben quaranta giorni. Questo atto caritatevole e generoso esercitato verso uno che appartiene ad una classe di persone che certamente non riscuotono le simpatie del pubblico, merita gli elogi della pubblica stampa.

Un tiro brutto e bello. — Lunedì le guardie di finanza appostate presso Ciseris (Tarcento) e precisamente nella località denominata *Boche di Crosis*, visitarono le gerle e i fasci di fieno che questi poveri figli della montagna portavano a Tarcento. Riuscirono ad arrestare cinque o sei di Musi che seco avevano generi di contrabbando. Tra gli arrestati contavasi due donne. Taluni avvertiti della presenza e delle intenzioni delle guardie, gettavano via fino il tabacco delle loro scatole. Uno più furbo degli altri credette più prudente il *gettar via* a bella prima la tabacchiera *stessa*. O voi del Ministero delle Finanze, *dateci buoni generi di privative a* buoni prezzi, e a poco a poco il contrabbando sparirà, e non sarà bisogno di tanta forza per reprimerlo.

Poesie Gallerio. — Sia benedetto quel B. che ha fatto stampare la poesia inedita del Gallerio: *Una visita all'Ospedale dei Maniaci di S. Daniele*.

Quel signor B. stesso possiede delle altre poesie del Gallerio che tuttora o per un motivo o per un altro rimangono inedite. Da Bravo, signor B.: le snoccioli fuori una alla volta, che saranno lette con piacere, specialmente quella tale friulana che Lei sa.

L.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa massima pressione sul centro della Russia (mm. 231), minima a nord-ovest della Norvegia (mm. 742).

In Italia nelle 24 ore cielo sereno al nord e al centro, nuvoloso in Calabria, Puglie e Sicilia, con pioggie specialmente in Sicilia: barometro alzato un millimetro.

Stamane cielo sereno, eccetto Sicilia e Calabria: barometro variabile da 763 al sud della Sicilia a 762 nelle Alpi Carniche: persiste al sud della *Sicilia il centro di* depressione.

Tempo probabile.

Venti di nord, bel tempo in generale, con brinate e gelo — nuvoloso al sud della Sicilia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Sedici secoli fa

anno 287 dopo Cristo.

Apparirebbe in quest'anno una prima memoria della festa della Purificazione di Maria Vergine dai cristiani surrogata alle profane purgazioni di Plutone in uso presso i Pagani.

S. Metodio, fiorente sotto Diocleziano, ricorda la festa dell'*occursus* in cui a celebrare l'incontro dei ss. Simeone ed Anna col Bambino Gesù recitava un'Omelia che sta nel Gallando.

Diario Sacro

Sabato 22 gennaio — ss. Vincenzo ed Anastasio mm.

Milano, 3 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Dichiaro loro sinceramente che io tengo ferma opinione della tollerabilità ed efficacia dell'*Emulsione Scott* nella cura dell*e malattie scrofolose*, come feci prova su taluni miei malati, e ne confermo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.

Dott. GIUSEPPE MONTI
Via Rugabella, 8 - Milano.

15

Ultime notizie da Roma

Concistoro — Assicurasi che il Concistoro avrà luogo alla fine di febbraio. Saranno creati cardinali i Nunzi di Lisbona, Madrid e Parigi, e Monsignor Alysi Masella.

L'elezione Fazzari. — Il *Moniteur de Rome*, commentando l'elezione di Fazzari a Catanzaro dice dimostrare i sentimenti delle popolazioni che vogliono la pace colla Chiesa.

Brin ammalato — Questa mattina alla relazione dei ministri presso il Re mancava l'on. Brin.

I bulgari a Roma — I bulgari furono ricevuti da Depretis che ripetè la dichiarazione di Robilant; quindi i bulgari passarono lasciando la carta di visita all'ambasciata russa e alle altre ambasciate.

I delegati declinarono l'offerta di un banchetto ma accettarono un ricevimento che venne loro offerto dall'Associazione della Stampa.

La serata all'Associazione è riuscita.

Fra i deputati presenti v'era l'onorevole *Crispi* col quale i delegati conversarono lungamente intorno al progetto d'una confederazione balcanica.

TELEGRAMMI

Cairo 20. — Ieri il principe di Napoli ricevette il corpo diplomatico in uniforme, quindi la colonia italiana che si recò con la musica e le bandiere al palazzo di Kasrelnussa ove alloggia.

Poscia il principe pranzò presso il Kedive. Eranvi settanta invitati fra cui i principi, Muktar pascià, i ministri, il corpo diplomatico e le notabilità della colonia italiana.

Catanzaro 20. — Proclamato eletto Fazzari Achille con voti 2189.

Vienna 20. — La *Viener Zeitung* pubblica le nomine di quindici nuovi membri a vita della Camera dei signori.

Parigi 20 — Notizie da Vienna affermano che Zankoff sarebbe stato arrestato e maltrattato a Burgas dalle autorità bulgare al suo ritorno da Costantinopoli.

Parigi 20 — La notizia dell'arresto di Zankoff deve essere falsa nessun dispaccio annunzio la sua partenza da Costantinopoli.

Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio del console francese di Filippopoli annunzia che Zankoff quando ritornava a Sofia è stato arrestato dietro ordini del Prefetto di Burgas.

Parigi 20 — Il consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il progetto di bilancio presentato da Dauphin.

Atene 20 — Il risultato delle elezioni è il seguente. Eletti 99 candidati ministeriali, 50 dell'opposizione. Fra i capi dell'opposizione non eletti vi sono Massinesis, Deligeorgis, Grivas.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Ai Rev. Parroci e sigg. Fabbriceri

Vedi avviso in IV pagina.

CARNOVALE DI GENOVA 1887.

Il Congresso delle maschere Italiane, le maraviglie del **Proteode**, gli incanti del Castello Medioevale, combineranno fra poco con un avvenimento che procurerà il colmo della gioia a molti cittadini. Precisamente il giorno di **Domenica grassa, 20 febbraio 1887** avrà luogo **in modo assoluto ed irrevocabile**, e in conformità alla concessione governativa, la solenne ed unica estrazione delle 5100 vincite del complessivo valore di Lire 205,000, ed immediatamente convertibili in danaro, della Lotteria di Beneficenza, il cui netto ricavo è destinato al benemerito Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Oltre all'assegnamento dei 47,000 **Premi** consistenti in quadri, statue ed altri oggetti d'arte destinati ai compratori d'almeno dieci biglietti, sarà deciso pertanto con quella estrazione, che si compirà in poche ore, a quali fortunati compratori di biglietti spettino i grandi premi da L. 100,000 20,00 e 10,000. L'importo di tutte le vincite è già depositato presso la Banca Nazionale, sede di Genova.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto met. 1116.01 sul livello del mare millimetri	756,9	755,5	758.3
Umidità relativa	40	31	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NW	NE	N
Vento { veloc. chil.	5	6	1
Termom. centigrado	—1.2	5.9	—0.6

Temperatura { massima 7,1 / minima — 2.6

Temperatura minima all'aperto — 5.5

NOTIZIE DI BORSA

21 gennaio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 99 50 a L. 99.45
id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.33 a L. 97.38
Rend. austr. in carta	da F. 81.10 a F. 81.40
id. in argento	da F. 82.20 a F. 82.60
Fior. eff.	da L. 201.25 a L. 201.75
Banconote austr.	da L. 201.25 a L. 201.75

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1,43 ant. misto	da VENEZIA	ore 7.30 ant. dir.
	» 5.10 » omnib.		» 9.54 » omnib.
	» 10.29 » diretto		» 3.36 » pom. om.
	» 12,50 pom. omnib.		» 6.19 » diretto
	» 5.11 » »		» 8.05 » omnib.
	» 8.30 » diretto		» 2.30 » misto
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 9.10 ant. misto
	» 7.44 » omnib.		» 4.56 » »
	» 10.30 » misto		» 7.35 » omnib.
	» 4.20 pom. omnib.		» 8.20 pom. »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4.56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.45 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.4 »
	» 12.55 pom.		» 12,37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 3

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tenica balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. *È composta unicamente di sostanze rinfrescanti* ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di **ridare alla pelle la primitiva** *freschezza*. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* **Udine.**

Coll'aumento di cent. 30 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: **Che** ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipograf. d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Udine Via Gorghi 28.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riformo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio *dei pacchi postali*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE **Barba e Capelli**

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pura, fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla **Tela all'Arnica**

preparata dal chimico RAMBERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta BOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare *con quello preparato dai Fratelli* Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

La suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve quendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

DIARIO FRANCESCANO per l'Anno 1887

Si vende presso la Tipografia-Libreria del Patronato e alla Libreria R. Zorzi — Udine

Tip. Patronato